

Lungo i sentieri dell'armonia



Introduzione allo sviluppo storico del sistema dei meridiani

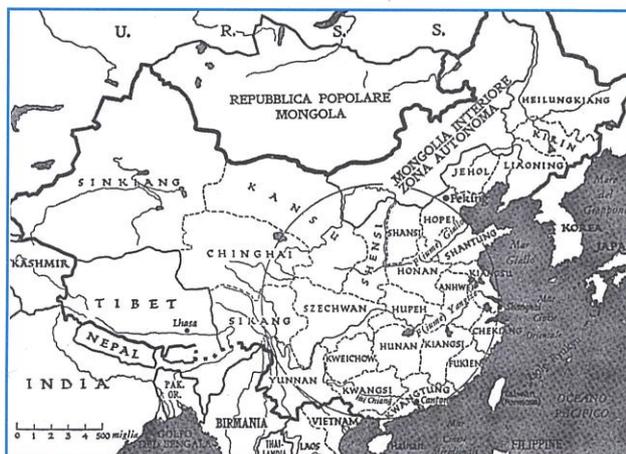
RELATORE FRANCA BEDIN

Nella conferenza presenterò la parte storica che, come vedremo più avanti, non è però solamente storica in quanto la memoria è fondamentale in un processo di guarigione. Avere memoria storica dello stato di benessere permette la guarigione; avere memoria storica dello stato di equilibrio permette, quando questa condizione sia messa in disarmonia, di andarne alla ricerca. Da ciò deriva che la memoria storica di una tradizione terapeutica è fondamentale, non tanto per rimanere legati pedissequamente e continuare a proporla così, ma come fonte di esperienza e di intuizione che, nel nostro caso, è di circa 10.000 anni fa pertanto non certo da disdegnare, né tantomeno da tenere in scarsa considerazione. Sarebbe interessante aprire un dibattito sulla memoria nel lavoro dello shiatsu, ma ritorniamo all'argomento. Cerchiamo di entrare nella memoria dei cinesi, soprattutto perché il sistema Jing Luo, il sistema dei Meridiani, si è sviluppato storicamente nella Cina. Prendiamo visione della carta topografica della Cina per capire l'importanza geografica della posizione di alcuni centri rispetto ad altri. La prima carta ci presenta la Cina moderna dopo la repubblica: le 18 province, di cui ricordiamo: lo Hu-Nan a sud, il Si-Chuan ad ovest, intorno al bacino del fiume giallo le province di Ho-Pei, Shan-Si, Ho-Nan (quest'ultima molto importante per i discorsi che seguiranno). Precedentemente, nel periodo preso in esame nell'esposizione, la Cina era così organizzata (10.000 anni fa circa): gruppo degli Han nella zona centrale, alcuni stati indipendenti e sovente nemici tutt'intorno, lo stato di Ch'u a sud e intorno allo Yang-Tze, ed infine le tribù barbare disposte a nord e a ovest.

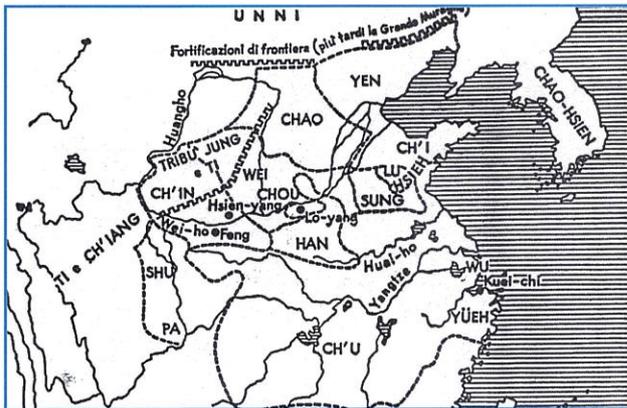
Diamo uno sguardo anche alla cronologia delle dinastie per avere un quadro più completo (vedi tabella).

Jing-Luo è il termine tradizionale per indicare il sistema dei meridiani. In questo termine, che è formato da un radicale base "Si" di "filo di seta", sono accomunati altri segni che indicano "l'attraversamento di un fiume" e "l'unione". Da questa considerazione ne deriva l'aver un senso longitudinale e trasversale del termine "meridiano", il quale è entrato in occidente grazie ad una traduzione francese.

I meridiani sono percorsi che attraversano il corpo trasportando il Qi, il sangue, le sostanze fondamentali; essi sono invisibili, ma, secondo la tradizione cinese, posseggono una loro fisicità e poiché coordinano e uniscono tutte le parti del corpo sono essenziali per mantenere un equilibrio armonioso globale. Il Nei-Ching cita: "i meridiani trasportano il Qi e il sangue, regolano lo Yin e lo Yang, inumidiscono i tendini e le ossa e arrecano beneficio alle giunture" (capitolo VI). I meridiani collegano l'interno con l'esterno del corpo e questo concetto è alla base della teoria e della pratica di innumerevoli approcci terapeutici: agopuntura, shiatsu, moxa, farmacologia cinese, eccetera.



Le diciotto Province



La Cina nel periodo degli Stati Combattenti (480 - 221 a.C.)

Tra le teorie della MTC, di cui il sistema dei Jin Luo fa parte, ricordiamo anche altre teorie: Yin e Yang, le 5 trasformazioni, gli Zang / Fu. Sebbene noi diamo per scontato tutto questo bagaglio dobbiamo renderci conto che tale risultato si è venuto a formare nel corso di millenni ed è opera di sincretismi e di punti di vista, di elaborazioni a volte anche molto diversi tra loro, ma con qualcosa in comune. L'origine della teoria dei Jing Luo è misteriosa e non credo sia possibile trovare il punto iniziale da cui si è sviluppata; non è l'unico sistema avvolto nel mistero: un altro esempio è il concetto dello Yin e dello Yang. Nel corso dei secoli si sono delineati alcuni modelli di ricostruzione storica per la nascita del sistema dei meridiani; fondamentalmente abbiamo due modelli:

1. Il primo vede il sistema come integrazione dei punti dell'agopuntura. Sintetizzando si può dire che prima sono nati i punti e poi i meridiani
2. Il secondo afferma prima l'individuazione dei percorsi e successivamente quella dei punti.

Nella prima ipotesi la determinazione e l'utilizzo clinico e terapeutico dei punti stessi, avrebbero preceduto la sistematizzazione del loro collegamento in un'unica linea e del concetto quindi di meridiano. Come meridiano in questa teoria si intende la propagazione lungo una linea di una sensazione, spesso dolorosa e spesso indotta dalla stimolazione degli aghi. Per un periodo lunghissimo le persone avrebbero notato alcuni fatti:

- ✓ L'esistenza di punti che, spontaneamente lungo il corso della malattia, erano dolorosi.
- ✓ La reazione all'utilizzo di alcuni punti.
- ✓ La corrispondenza di certi punti con certi sintomi.
- ✓ La propagazione della sensazione della puntura dell'ago dopo aver stimolato un certo punto.
- ✓ La corrispondenza tra i punti lungo un certo canale con sintomi simili e quindi da raggruppare.

Per quanto riguarda il lasso di tempo di osservazione dobbiamo ricordare che i primi reperti di aghi risalgono all'800 a.C. e sono stati trovati nella Mongolia anteriore (a Nord della Cina) e nello stato di Hu-Nan. Erano aghi di pietra, o meglio, strumenti acuminati da una parte e appiattiti a forma di mezzaluna dall'altra. Gli studiosi pensano che tale strumento servisse per incidere gli ascessi e far fuoriuscire il pus oppure come una sorta di proto Gua-Sha, una tecnica che prevede lo sfregamento lungo una zona o un meridiano al fine di far uscire gli agenti patogeni, quando siano ancora a livello superficiale. Il passaggio successivo vede aghi di metallo risalenti all'età del bronzo durante la dinastia XIA e SHANG (2000 - 1000 a.C.); l'evoluzione trova aghi d'oro e argento, aghi di ferro e aghi d'acciaio databili 200 a.C. Il periodo di sviluppo badando ai

| <i>Regno/Dinastia</i> | <i>Periodo</i> | <i>Osservazioni</i> |
|-----------------------|--------------------------------|--|
| XIA (R) | 2000 - 1520 a.C. | Pochi reperti archeologici, ma nella tradizione scritta troviamo traccia come riferimento |
| SHANG (R) | 1520 - 1030 a.C. | Si ha lo sviluppo altissimo della metallurgia. Si trovano reperti che testimoniano la fusione diretta, la fusione a cera persa ed altri manufatti di altissimo livello tecnologico. |
| ZHOU (D) | 1030 - 722 a.C. 722 - 480 a.C. | Epoca feudale |
| Stati combattenti | 480 - 221 a.C. | Quest'ultimo periodo è basilare per la nostra ricerca (il Nei-Ching è di questo periodo); gli stati si combattono l'un l'altro, ma alla fine trionfa lo stato di Ch'u. |
| QIN | 221 - 207 a.C. | È la prima grande riunificazione della Cina. Le statuette dei guerrieri di XIAN appartengono a questa dinastia. È bene ricordare che la Cina subisce continuamente unificazioni e divisioni. |
| HAN anteriore | 207 a.C. - 9 d.C. | |
| HAN posteriore | 9 - 220 d.C. | Subisce una sola interruzione |
| TANG | 220 - 906 d.C. | |
| SONG | 906 - 1279 d.C. | |

reperiti archeologici può essere stato di circa 8000 anni, in cui è plausibile che una teoria complessa come quella della MTC, ed in particolare il sistema dei meridiani, possa essersi sviluppata. Per quanto riguarda l'origine dei punti dei canali, in Cina oggi giorno ci sono alcuni studiosi che danno credito all'ipotesi sull'esistenza di gruppi di ricercatori, taoisti piuttosto che buddhisti, dotati di poteri sovrumani, sviluppati da pratiche di meditazione e respirazione, che riuscivano prima di tutto a sentire su di sé, e poi a vedere anche negli altri, i percorsi dei meridiani. Interessante è notare come nella Cina attuale quest'ultima ipotesi sia considerata comunque un punto di vista da prendere in considerazione: sia la teoria dei meridiani che l'uso di alcune pratiche, hanno avuto alterne vicende nella storia cinese e non solo nell'ultimo secolo, ma anche continuamente lungo il corso della storia cinese; basta ricordare che il primo imperatore Qin Shi Huang Di nella dinastia Ching nel 221 a.C. fece bruciare tutti i libri e tenne solo alcuni canoni di medicina scelti in maniera ortodossa. Per la fine del periodo dei Regni combattenti, cioè intorno al 220 a.C., la conoscenza dei Jing Luo e dei punti era combinata anche con la conoscenza anatomica. Solo che le descrizioni dei testi sono maggiormente dettagliate di quanto non facciano pensare le mappe anatomiche; le carte anatomiche sono più "rozze", più approssimative rispetto alla descrizione anatomica espressa nei testi. È questa conoscenza anatomica che ha permesso di ipotizzare altri modelli come il modello di ricostruzione vascolare, ovvero i Jing Luo assimilati ai vasi, alle arterie, alle vene e anche ad un modello di tipo neurologico di propagazione lungo le terminazioni nervose. Il periodo dei Regni Combattenti in Cina è un periodo estremamente interessante; periodo di grande turbolenza politica e sociale, ma di grandissimo sviluppo economico e culturale. Ci sono riforme agrarie, fioriscono la letteratura e la filosofia; in questo periodo sono compilati il Nei-Jing (il classico interno dell'imperatore giallo), il Nan-Jing (il classico delle difficoltà) e anche il primo trattato erboristico cinese (il Ben-Cao che significa erbe fondamentali; in questo testo troviamo Shen-Nong, il mitico imperatore cinese che assaggiò tutte le erbe e le cose commestibili affinché gli uomini ne potessero trarre beneficio e che inventò l'agricoltura). Tra le molte scuole filosofiche che si svilupparono in questo periodo, e per scuole si intende a volte un solo filosofo e i suoi seguaci (poche decine anche), ricordiamo le principali: la confuciana o dei letterati, la scuola di Mozi, la scuola taoista, la scuola legalista, la scuola Yin/Yang, e la scuola dei nomi. Per

quanto ci concerne, la scuola più importante dal punto di vista del corpus teoretico della MTC è la scuola dello Yin e dello Yang. Erroneamente si pensa che il concetto di Yin e Yang derivi dalla scuola taoista; alla scuola taoista la MTC deve l'introduzione del concetto del Dan-Tian e deve la chiarificazione della natura del rene Yang, ma il concetto di Yin/Yang è molto più antico. Lo troviamo nel classico delle mutazioni, l'I-Jing, anche se la versione che è giunta fino a noi è una versione neo confuciana che risente quindi dei concetti del giusto mezzo, dell'uomo superiore. Quella invece che diede maggiore contributo fu la scuola dello Yin e dello Yang, la scuola naturalista che portò ai massimi livelli la teorizzazione di Yin e Yang e delle 5 trasformazioni, anche se questi concetti erano molto più antichi. Questa scuola li sviluppò appieno e in modo sistematico. Vediamo i due testi fondamentali compilati nel periodo degli stati combattenti che sono i testi sui quali si sono formati gli agopuntori, i praticanti shiatsu e comunque chi ha a che fare con il concetto di meridiano.

Lo Huangdi-Nei-Jing è il primo testo importantissimo: il classico interno dell'imperatore giallo. Già nel titolo ci sarebbe molto da dire. Questo Nei = classico interno non si riferisce all'interno di un corpo umano, ma piuttosto ad una teoria più ortodossa rispetto a una scuola; infatti nella compilazione di testi di epoca Han, successiva, abbiamo un'elenco di testi che dicono Huandi-Nei-Jing = classico interno ed altri che dicono Huangdi-Uai-Jing = uai vuol dire esterno cioè elaborazioni non così pure, ma successive o collaterali.

Lo Huangdi-Nei-Jing consta di due parti, composte entrambe da 81 capitoli:

- ✓ La prima parte il Su-Wen = domande semplici
- ✓ Ling-Shu = l'asse celeste

Dal tipo di linguaggio e dal fatto che il Su-Wen parla di aspetti generali, della relazione organi e visceri, dello Yin/Yang, eccetera, il Ling-Shu è più specifico per gli agopuntori. Questo corpus che viene presentato tutto insieme, è in realtà una compilazione a passaggi successivi di diverse riflessioni nel corso dei secoli. Il Su-Wen risale circa al II secolo a.C. mentre il Ling-Shu è del primo secolo. Questi testi non servono e non servivano solo per la medicina, ma sono utilizzati anche per l'astrologia, l'astronomia, la meteorologia e per il calendario. Sono nati filosoficamente dalla scuola dello Yin e dello Yang e la teoria dello Yin e dello Yang come quella delle 5 fasi pervadono completamente il libro.

Perché sono importanti relativamente alla teoria dei Jing-Luo? Innanzitutto creano una teoria sistematica dei meridiani, trattano approfonditamente la teoria

dello Yin e dello Yang insieme alla teoria delle 5 fasi e della loro applicazione clinica, chiariscono la natura e i vari tipi di Qi, descrivono la funzione degli organi e visceri e le loro patologie, determinano la localizzazione di 160 punti e i loro nomi, definiscono la funzione dei punti e le loro controindicazioni.

I Cinesi che sono amanti delle corrispondenze tendevano a dire che c'erano 365 punti per essere in armonia con i gradi celesti, mettendo così in collegamento perfetto ed armonico il microcosmo con il macro cosmo.

Il secondo testo è anch'esso compilato intorno al II° secolo da un medico agopuntore chiamato con lo pseudonimo di Bian Que che significa "vedere attraverso"; infatti questo medico aveva la fama di vedere sia attraverso il corpo dei suoi pazienti che attraverso i muri. Il Nan Jing si compone anch'esso di 81 capitoli. Un breve riepilogo:

✓ Modello classico, prima i punti e poi i meridiani. I testi fondamentali sono il Nei Jing che crea una teoria sistematica Jing Luo, approfondisce la teoria Yin Yang e le cinque fasi e la loro applicazione clinica, chiarisce la natura e i tipi di Qi, localizza 160 punti con i loro nomi e definisce le funzioni dei punti e le loro controindicazioni.

✓ Il Nan Jing, il secondo testo, amplia il Nei Jing rispetto ai meridiani straordinari e le funzioni dei 5 punti Shu antichi. I 5 punti Shu antichi sono quelli che si trovano partendo dalle estremità delle dita arrivando o all'avambraccio o al ginocchio. Questa teoria dei punti prima dei meridiani è il primo modello classico al quale noi aderiamo nella nostra formazione. Il secondo modello presuppone che prima siano stati percepiti i meridiani e poi i punti.

Nell'aprile 1977 mi trovavo in Cina con una delle prime delegazioni culturali italiane; le nostre guide ci fecero visitare la città di Changsha, capitale dello Hunan, e di questa città visitammo gli scavi di Mawangdui, ancora in via di scoperta e solo oggi comprensibili in parte, di cui facevano parte le tre tombe del marchese Ji-Dai, della moglie e del figlio. La tomba della moglie conservava uno stentardo che è fondamentale nell'alchimia cinese e indica il passaggio dalla vita terrena alla vita dell'aldilà di questa donna; questo stentardo rappresenta anche il segno più antico della pittura cinese. Particolarmente interessante per il nostro discorso è la tomba del figlio del marchese, datata 168 a.C. In questa tomba oltre ai vari suppellettili di gran-

de pregio, furono ritrovati un gran numero di testi medici su rotoli di seta e liste di bambù. È importante il materiale (seta e bambù) in quanto testimonia l'importanza e la preziosità dei contenuti.

Nel 1993 fu ritrovata (a MianYang, nell'attuale Schuan) una statuetta di legno di un'altezza di 28 cm circa, risalente al II° a.C., che portava tracciati alcuni percorsi sulla schiena, percorsi laterali, sulle braccia e sulle gambe che verosimilmente posseggono tutto l'aspetto dei canali energetici tradizionali. Ciò che avevamo finora per quanto riguarda modelli con meridiani, erano modelli di fusione in bronzo dell'epoca Song; tali modelli erano cavi e con forellini al posto dei punti perché, durante l'esame, venivano tappati con cera, mentre la statua veniva riempita d'acqua. L'esaminando inseriva gli aghi e se l'acqua zampillava dai fori aveva dato

prova di sapere dove si trovava il punto. Nella statuetta ritrovata notiamo 6 linee che si sviluppano sul lato palmare e dorsale della mano e del braccio, attraversano la spalla, salgono dal collo alla testa dove si uniscono a rami laterali. Nel basso 3 linee risalgono dalla gamba nella parte anteriore e posteriore, proseguono sull'addome e sul dorso e raggiungono il viso. Una



linea percorre il modello dal perineo lungo la spina dorsale fino alla testa, terminando alla radice del naso. Questa piccola statua rimane oggi la più antica rappresentazione di modello di corpo umano precedente all'epoca Song. I contenuti delle tombe citate sono molto simili sia per quanto riguarda i suppellettili sia negli aspetti culturali. Questi testi della tomba del figlio del marchese sono di eccezionale importanza nella medicina tradizionale cinese perché ci permettono di riassetare la nostra conoscenza sullo sviluppo del corpus della MTC stessa. La teoria che vede protagonisti dei ricercatori che sperimentano pratiche di lunga vita e che esprimevano percezioni e risultanze in termini di sensazione puntuale è, forse, più credibile delle teorie che vedono guerrieri punti con frecce in un punto che permetteva la guarigione dal mal di testa. Mawangdui costituisce una tappa fondamentale nel processo di memoria storica della MTC. I tipi di testi ritrovati a Mawangdui non hanno nome, ma gli specialisti hanno dato loro il nome; molto interessanti sono i contenuti di questi rotoli e di queste tavolette di bambù.

I testi medici sono stati ritrovati nella tomba n° 3, quella del figlio del marchese, e il primo rotolo contiene:

- ✓ un classico della moxa secondo gli 11 canali del piede e del braccio (è il più antico);
- ✓ un classico della moxa secondo i canali Yin e Yang (versione A);
- ✓ un trattato di pulsologia;
- ✓ un trattato sulle prognosi negative secondo i canali Yin e Yang;
- ✓ un ricettario di formule per 52 malattie.

Il secondo rotolo ha come contenuti:

- ✓ un trattato sull'astenersi dai cereali e nutrirsi di QI;
- ✓ un classico della moxa secondo i canali Yin e Yang (versione B);
- ✓ una tavola illustrata degli esercizi di Dao-Yin.

Il terzo rotolo presenta:

- ✓ le ricette per il nutrimento del principio vitale;
- ✓ le ricette per varie terapie;
- ✓ il libro della gestazione.

Sulle tavolette di bambù abbiamo le 10 domande, l'unione armonica Yin e Yang, varie ricette esoteriche, un discorso sul raggiungimento del Dao dal mondo terrestre. I primi due testi (il classico della moxa secondo gli 11 canali del piede e del braccio, ed un classico della moxa secondo i canali Yin e Yang) trattano dei vasi e dei canali; questi testi sarebbero risalenti al IV secolo a.C. Attenzione a non farsi fuorviare dalle date, in quanto era abituale, per persone di alto rango, farsi seppellire portando con sé gli oggetti, i trattati ritenuti più preziosi per la persona e utilizzabili nella vita oltre tomba; ecco perché i testi sono databili antecedentemente alla data della tomba. Questi due trattati sono composti da 11 paragrafi, uno per canale, e descrivono il tragitto principale con qualche branca laterale del canale e la lista delle malattie appartenenti a quel canale. Nel testo più antico i canali sono descritti in modo centripeto, dall'estremità verso il centro del corpo; sono 11, manca, in modo relativo, il canale del Mastro del Cuore che sarebbe stato l'ultimo ad essere stato introdotto nella conoscenza dei canali. Nel classico si parla unicamente di moxa, non si citano gli aghi. La moxa è l'unico strumento di trattamento dei canali. I due testi sono molto simili al Ling-Shu, anche se ci sono differenze importanti. Nel Ling-Shu si discute dei canali in relazione con gli organi mentre nei testi appena citati non vi è traccia, quindi non troviamo organi associati direttamente ai canali anche se di alcuni canali si dice che penetrino nel corpo e passino, per esempio, nei reni e nello stomaco. Sono nominati quindi in relazione allo Yin e allo Yang delle mani e dei piedi. Facciamo una parentesi sulla "mancanza" del Mastro del Cuore. La questione non è molto chiara perché in realtà nei testi

non vi è il nome del Mastro del Cuore, ma vi è la descrizione; c'è il nome del Polmone, ma non vi è la descrizione. Inoltre sulla statuetta di legno, databile allo stesso periodo, compaiono sia il Tai Yin che il Jue Yin che lo Shao Yin, ovvero compare sia Polmone, sia Mastro del Cuore, sia Cuore. È anche compreso il ~~Tempo~~ Governatore Nervoso mentre nei testi non si cita né Du Mai né Ren Mai. I tre canali Yang del braccio in uno dei due testi sono citati con altri nomi e più precisamente sono definiti come canale dei Denti, canale della Spalla e canale dell'Orecchio. Nel trattato della moxa secondo i canali Yin e Yang tutti i canali Yin e Yang del piede sono descritti, così come sono definiti il canale dei Denti, il canale dell'Orecchio, il canale della Spalla, il Polmone e il Cuore (del braccio). In tutti i testi ritrovati nella tomba non si menzionano i punti, pertanto per questa causa si possono ipotizzare i meridiani senza alcun punto. Giungiamo così al secondo modello di costruzione che ammette la scoperta dei meridiani, prima, e dei punti, poi. In realtà i nomi dei punti compaiono, ma dove? Compaiono nei testi delle pratiche di lunga vita; ricordiamo che per testi non si intende sempre un vero e proprio volume, ma testo può essere rappresentato da una semplice frase detta dal maestro all'allievo, il quale la annotava e proseguiva il suo cammino fino alla frase seguente. Il secondo rotolo contiene solo pratiche di lunga vita: astenersi dai cereali e nutrirsi di QI, l'unione armonica di Yin e Yang e le ricerche esoteriche. Il discorso sul raggiungimento del Dao dal mondo terrestre indica pratiche di respirazione o sessuali per la longevità della persona e di raggiungimento spirituale. Per esempio VC#3 è citato in relazione alla conservazione dell'energia sessuale per quanto riguarda l'orgasmo; il punto è definito, come si deduce, in relazione alla conservazione del Jing. Sempre in questi testi di pratiche di lunga vita, possiamo trovare una conoscenza approfondita dei movimenti del QI; è quindi plausibile, in un contesto di pratiche di lunga vita, che il concetto di Yin e Yang e circolazione del QI siano stati percepiti, chiariti e sviluppati e che siano stati proiettati all'interno del corpo, configurando una descrizione del corpo in termini energetici.

Sempre nei testi sopra citati le fasi sono 6: c'era anche una fase della pietra che poi scomparve. Così pure le pratiche di igiene sessuale, la conservazione del Jing, il raggiungimento del Tao nei testi successivi e nel nostro specifico nel Nei-Jing erano incomplete, ma sono state completate grazie ai testi di Mawangdui.

Per concludere abbiamo visto come nel centro della Cina, in quello che anticamente era conosciuto come lo

stato di Chu, famoso da sempre per le pratiche sciamaniche e per le prescrizioni erboristiche, in quella parte della Cina cui tradizionalmente si fa risalire l'origine del massaggio, ci siano i segni della mappazione dei Canali Energetici antecedenti a quelli dei punti e come questi siano probabilmente riconducibili a scoperte e percezioni emerse durante pratiche di benessere e di preservazione dell'energia vitale. A questo proposito risulta molto interessante quanto Shizuto Masunaga affermava in un articolo della rivista "Ido No Nippon" (il Dao della medicina giapponese) tra il 1977 e '78: "...cercando di scoprire su di me i percorsi della circolazione dei meridiani sotto forma di una sensazione di qualcosa che scende e circola nel corpo, mi sono reso conto attraverso dei movimenti morbidi e lenti come quelli del Taijiquan che mi diventava possibile la loro percezione." Al di là di un discorso cronologico, se guardiamo in termini di microcosmo e macrocosmo, possiamo dire che punto e canale stanno in questa relazione e che l'esistenza di entrambi concilia l'esistenza

dello Yin e dello Yang, dell'uomo e dell'universo senza che la scelta personale dell'uso prevalente dell'uno possa precludere l'utilizzo, l'accesso, lo sviluppo dell'altro. Quindi se dobbiamo cogliere un'indicazione dal contesto e dalla natura di questi testi è che nell'utilizzo che tutti noi facciamo della rete di connessione, quali sono i meridiani, l'attenzione del terapeuta sia diretta non solo al momento puntuale, all'atto terapeutico specialistico; una grossa considerazione, un grosso ritorno, un grosso rinforzo probabilmente bisogna dare ad un progetto educativo che accomuni terapeuta e paziente, operatore e ricevente, che comprenda gradualmente consigli che possono riguardare un'alimentazione più naturale, esercizi adatti e che, al di là del trattamento, facilitino la consapevolezza e l'autonomia della persona verso il mantenimento dell'equilibrio nella sua esistenza e anche la ricerca della felicità.

Alle pratiche in generale di autopercezione e di consapevolezza dovremo dare sempre maggior spazio anche per ritrovare "colui che tesse la tela".

TAVOLA CRONOLOGICA DELLE DINASTIE CITE

| | |
|-------------------------------|--------------------|
| REGNO XIA (leggendario) | 2000-1520 a.C. |
| REGNO SHANG | 1520-1030 a.C. |
| DINASTIA ZHOU (epoca feudale) | |
| Primo periodo Zhou | 1030 - 722 a.C. |
| Periodo Chun Qiu | 722-480 a.C. |
| P. STATI COMBATTENTI | 480 - 221 a.C. |
| DINASTIA QIN | 221 - 207 a.C. |
| DINASTIA HAN | |
| Anteriori | 202 a.C. - 9 d.C. |
| Posteriori | 23 d.C. - 220 d.C. |
| DINASTIA TANG | 618 - 906 d.C. |
| DINASTIA SONG | |
| Settentrionale | 960 - 1126 d.C. |
| Meridionale | 1127 - 1279 d.C. |

SVILUPPO DELLA TEORIA DEI MERIDIANI A MODELLO CLASSICO

PUNTI → MERIDIANI

TESTI

SUWEN (c. II a.C.)

HUANGDI NEIJING

(c. II-I sec. a.C.) LINGSHU (c. I a.C.)

- Crea una teoria sistematica dei Jingluo
- Approfondisce Yin - Yang e 5 fasi e la loro applicazione clinica
- Chiarisce la natura e i tipi di Qi
- Localizza 160 punti coi loro nomi
- Definisce le funzioni dei punti e le loro controindicazioni

NAN JING

(circa I a.C. - I d.C.)

Amplia il Neijing rispetto a:

- Meridiani straordinari
- Funzioni dei 5 Shu antichi

I TESTI MEDICI DI MAWANGDUI (III a. C.)

MERIDIANI → PUNTI

CARATTERISTICHE

- I meridiani sono tutti centripeti a partire dalle estremità
- I meridiani non sono nominati in connessione con gli organi
- Si parla di moxa e non di agopuntura
- Ci sono solo 11 meridiani «manca» maestro del cuore
- I meridiani Yang del braccio vengono detti:
 - meridiani della spalla (I.T.)
 - meridiano dell'orecchio (T.F.)
 - meridiano dei denti (I.C.)
- I punti NON sono nominati
- Le fasi sono 6, la sesta è quella della PIETRA

TESTI MEDICI DELLA TOMBA N. 3 (168 a.C.) SU ROTOLI DI SETA E BAMBU'

1° ROTOLO

- Classico della moxa secondo gli 11 canali del piede e del braccio
- Classico della moxa secondo gli 11 canali Yin - Yang (A)
- Pulsologia
- Prognosi negative secondo i canali Yin - Yang
- Ricettario di formule per 52 malattie

2° ROTOLO

- Astenersi dai cereali e nutrirsi di Qi
- Classico della moxa secondo gli 11 canali Yin - Yang (B)
- Tavola illustrata degli esercizi di Daoyin

3° ROTOLO

- Ricette per il nutrimento del principio vitale
- Ricette per varie terapie
- Libro della gestazione

TAVOLETTE DI BAMBU'

- Dieci domande
- Unione armonica di Yin e Yang
- Varie ricette esoteriche
- Discorso sul raggiungimento del Dao dal mondo terrestre

Bibliografia

BOSCHI, GIULIA

Medicina Cinese: la radice e i fiori,
Erga edizioni, 1998

HARPER, DONALD J.

*Early Chinese Medical Literature,
The Mawangdui Medical Manuscripts,
The Sir Henry Wellcome Asian Series*, 1998

KAPTCHUK, TED J.

Medicina Cinese-la tela che non ha tessitore,
Red, 1988

LARRE C. ET ELISABETH ROCHAT DE LA VALLÉE

La bannière pour une dame chinoise allant en paradis,
Institute Ricci, Desclée de Brouwer, 1995

LO, VIVIENNE

Recent medical discoveries in the early tombs of China,
Journal of Chinese Medicine, n°55 sept. 1997

LO, VIVIENNE

*The influence of western han "Nurturing Life"
literature on the development of Acumoxa Therapy
in "Innovation in Chinese Medicine"*,
Lu Gwei-Djen memorial workshop, 8-11 march 1995
LU, GWEL-DJEN E JOSEPH NEEDHAM
Aghi celesti,
Einaudi, 1984

MACIOCIA, GIOVANNI

History of Acupuncture,
Journal of Chinese medicine, N° 9 april 1982

MASUNAGA, SHIZUTO

Shiatsu et médecine orientale,
le Courrier du livre, 1999

NAN-CHING

The classic of difficult issues,
Translated and annotated
by Paul Unschuld-University of California press, 1986

NEEDHAM, J.

Scienza e Civiltà in Cina, Vol I.
Einaudi, 1981

DIBATTITO SEGUENTE ALL'ESPOSIZIONE

È possibile ottenere qualche nozione sulla formazione dei primi meridiani che si formano a partire dal feto umano. Esiste una priorità nella costituzione dei meridiani?

FUSARO / C'è un aspetto interessante ed è argomento di alcuni testi cinesi tradotti in italiano. L'ipotesi che viene sviluppata prevede che durante la vita fetale funzionino e si formino i meridiani straordinari che sono gli 8 canali che regolano tutto lo yin e lo yang della vita del feto. I primi due canali sono Vaso Governatore e Vaso Concezione, a seguire gli altri 6.

Al momento della nascita c'è un cambio energetico; il flusso che durante la gestazione è stato rivolto verso l'interno del corpo, pur ricevendo tutte le energie esterne, al momento della nascita, come lo sbocciare di un fiore, si rivolge verso l'esterno attraverso il primo respiro e l'attenzione (i primi due atti) attivando i 12 canali tradizionali. Quelli straordinari rimangono a livello profondo e regolano lo yin e lo yang.

PARINI / Esistono notizie contraddittorie. Gli autori classici antichi convergono in un testo (610 d.C.) che viene denominato Hara / diagnosi della paradigme; questo testo enuncia il passaggio dei meridiani straordinari che si sviluppano dal primo giorno di vita soprattutto fino al primo mese, mese e mezzo. Per Masunaga i meridiani si sviluppano dai tre foglietti embrionali che si formano entro il primo mese. Da queste prime affermazioni si nota che il primo mese di vita è deputato alla formazione dei meridiani straordinari e meridiani curiosi. A seguire nello sviluppo si sviluppano quelli che saranno i 12 meridiani tradizionali che avranno il loro fiorire al momento del parto.

... / Non è proprio vero che le notizie siano contrastanti perché se è vero che fin dall'inizio si creano gli organi e gli 8 canali straordinari e si attivano già prima della nascita, i meridiani tradizionali esistono con una energia potenziale che si esprime e fiorisce dalla nascita. Gli 8 canali sono attivi soprattutto nella formazione e nella regolazione dell'energia del feto, ma lo sono ogni volta che una cellula si duplica. La nascita è quella linea che segna l'inizio del passaggio dell'energia dalla fase potenziale alla fase dell'espressione di tale energia.

... / Interessante è il testo "Medicina vibrazionale" / Gherber / Edizioni Lampe's Institute secondo cui probabilmente l'origine dei meridiani è in realtà ancora antecedente al momento del concepimento; non si capirebbe altrimenti lo sviluppo di questa cellula secondo certi tessuti.

Nell'esperienza personale di operatore shiatsu sarebbe interessante sentire come, nella pratica, ognuno sente emergere il meridiano come evento esperienziale e come invece sente il meridiano in funzione di ciò che ha appreso dai testi.

... / Per ora la garanzia dell'esistenza del meridiano mi nasce dal fatto che il trattamento del meridiano funziona; la percezione è ancora da migliorare, ma il fatto del miglioramento dello stato di salute del ricevente mi fa credere alla presenza del canale.

BEDIN / Penso ci sia una didattica della percezione da sviluppare. È un campo vastissimo e richiede molta cura; una didattica dell'autopercezione, un'attenzione all'autopercezione, ma meglio una didattica nell'insegnamento della percezione del meridiano. È come quando cerchiamo qualcosa: subito la cosa cercata, quasi inaspettatamente, si presenta sulla nostra strada ovvero questa si rende evidente perché noi la stiamo cercando consapevolmente.

La percezione è comunque un esercizio pratico ed esperienziale.

... / È difficile sentire il QI, ma direi che la difficoltà del percorso di percezione, per me, è pari alla ragione profonda e non sempre spiegabile del motivo per cui lo shiatsu ci piace e ci fa andare avanti.

... / Pratico da 20 anni il Tai Chi e da 6 lo shiatsu. Mi sono avvicinato allo shiatsu per aumentare la percezione dei meridiani.

GATTINI / Volevo fare una piccola riflessione riguardante la percezione, perché penso che nessuno di noi abbia dubbio che il meridiano rappresenti una strada molto importante per conoscere noi stessi. Molte volte come shiatsuka mi sono visto interpellato sul far vedere dove è il meridiano; due agopuntori francesi hanno fatto degli esperimenti con isotopi radioattivi che attraversano i tessuti ed evidenziano il meridiano. La grande scuola dello shiatsu insegna però la percezione.

BEDIN / La Cina sta facendo uno sforzo scientifico non indifferente in questi anni. Sta cercando di dimostrare scientificamente, sotto la spinta dell'organizzazione mondiale della sanità, l'esistenza dei percorsi.

Per la nostra cultura il libro, la nozione teorica ha una certa importanza, ma nel contesto del modo orientale il libro ha lo stesso valore. La sensazione è di essere di fronte a nozioni esposte per chi già era a conoscenza di qualcosa o chi praticasse già delle metodologie.

BEDIN / Innanzitutto in Cina si impara guardando, non leggendo, per cui il libro arriva come ultima fase di un apprendimento tipico della bottega. Il testo in Cina, a detta dei filosofi cinesi stessi, porta con sé moltissimi dubbi sull'interpretazione degli ideogrammi; l'interpre-

tazione è il vero problema dei testi classici. Inoltre i libri erano manipolati a seconda del contesto filosofico in cui erano inseriti, il quale prediligeva alcuni aspetti facendone sparire altri. È sconcertante da parte nostra voler avere certezze su teorie mobili e incerte; secondo me è meglio accettare la mobilità, la precarietà. Abbiamo bisogno di certezze, soprattutto quando insegniamo, però dobbiamo riconoscere che la teoria è basata sull'incertezza, sulle frammentarietà.

C'è qualcuno che sta cercando una terza via? Siamo sospesi da una parte tra quelli che si reputano certi ("È così") rappresentato dalla scienza, dallo stile Namikoshi, e dall'altra tra un credo, una religione se non abbiamo il sostegno della percezione diretta. La domanda allora è la seguente: abbiamo bisogno dei meridiani? Nel senso che se non si applicano le pressioni sui meridiani e non conosco lo stile Namikoshi posso fare shiatsu? C'è qualcuno che ha provato?

BEDIN / Un ideogramma è una forma tridimensionale. Esso ha la forma pittorica, ha il suono e ha il significato. Quindi il testo cinese non è unicamente solo la parola, ma è un di più.

... / Un esperimento: prendete la spiegazione di un ideogramma.

Leggerlo e interpretarlo permette di entrare in un aspetto tridimensionale che non è altro che l'entrare in contatto con un meridiano, realtà anch'essa tridimensionale.

BEDIN / Il QI, ideogramma, è rappresentato come il vapore della pentola del riso, ma potrebbe essere anche il movimento creato dalle otto direzioni.

CORRADIN / È chiaro che il concetto guida è basato sull'essere utile o l'essere inutile. Il modello energetico dei meridiani bisognerebbe che si conoscesse bene; nel Ling Shu e nel Su Wen ci sono moltissimi passaggi che parlano di questa realtà, per cui sarebbe necessario prenderli e conoscerli interamente. Se lo conosco, lo utilizzo e trovo se è utile o no. Non confondiamo la verità con i modelli.